il Quotidiano

40 giovedì 1 giugno 2000

A Staletti taglio del nastro per la struttura che dispone anche di un anfiteatro

Inaugurata la biblioteca "Vivarium"

Grazie alle donazioni possiede un patrimonio librario di 7000 volumi

di SALVATORE CONDITO

E STATA inaugurata, presso Palazzo Aracri di Staletti, la biblioteca comunale "Vivarium", un impegno è stato voluto nel 1989 dal delegato alla cultura Domenico Condito, che ha lanciato il progetto Cassiodoro l'illustre statista che in questi luoghi fondò il Vivarium, luogo di studio e contemplazione. Su questi punti storici venne lanciato l'ambizioso progetto di preservare in un centro polivalente la memoria e l'identità storica di questo territorio, attraverso la creazione di una biblioteca e di un museo archeologico che potesse valorizzare reperti delle numerose campagne scavi effettuate dall'Ecole Francaise di Roma. Oggi questo sogno è divenuta una realtà certa, grazie all'impegno tenace e costante di Antonio Froio persona di cultura, artista solare che in questi anni è riuscito in silenzio a portare avanti questo progetto, impostando e catalogando il patrimonio librario esistente. La biblioteca si sviluppa al primo piano del fabbricato e dispone di due sale letture, di una sala deposito con soppalco adibito ad archivio storico, una sala conferenze e servizi, con un anfiteatro per manifestazioni estive. La biblioteca si propone di intraprendere iniziative con le scuole, ma soprattutto essere il punto di riferimento per studiosi ed archeologici che gravitano su questo territorio. La serata è stata aperta dal tradizionale taglio del nastro da parte del sindaco Gregorio Aversa, subito dopo nell'anfiteatro si è svolta una conferenza, tanti i relatori tra cui Francesca Squillacioti, consigliere comunale delegata alla Cultura, che molto emozionata ha tracciato un analisi storica dei vari passaggi per arrivare oggi ad avere questa biblioteca che, grazie alle donazioni degli scomparsi Nicola Silvi e Mario Occhini, possiede un patrimonio librario di circa 7000 volumi catalogati e inventariati. I relatori che si sono succeduti nella serata hanno espresso questo concetto: la biblioteca come centro di vitalità del sapere in cui i libri non siano oggetti, ma strumenti per valorizzare l'individuo come un soggetto che abbia una coscienza.

Maria Teresa Stranieri responsabile della biblioteca comunale di Catanzaro, ha auspicato che questa biblioteca possa continuare a crescere, dotandosi di strumenti in grado di raggiungere ogni cittadino del luogo. Luigi Bianco, poeta e giornalista, ha evidenziato che nella provincia, mancano quelle situazioni in grado di soddisfare determinate esigenze quali: spettacoli di ricerca, video sperimentali, rassegne cinematografiche, oggi ha affermato Bianco non si è abituati a leggere, la telematica e la televisione diminuiscono i tempi, ma le informazioni che ci arrivano sono frammentarie e superficiali. Bianco è un poeta che vive a Squillace, ha creato la casa della poesia dove all'esterno tramite forme in terracotta, ha raccolto una serie di frammenti poetici, visitati da tutta Italia. La relazione conclusiva è stata svolta Augusto Placanica, ordinario di Storia Moderna all'Università di Salerno, che ha parlato di: Società e Cultura della Calabria di ieri e di oggi. La sua relazione forte e diretta ha evidenziato il suo sforzo personale quando fu nominato direttore della biblioteca di Catanzaro, creando un centro in grado di competere con le grandi biblioteche d'Italia per ordine di catalogazione ma soprattutto di ricchezza bibliografica. La sua relazione, ha voluto evidenziare che la Calabria è una regione con un entroterra sconosciuto, occorre valorizzare le energie del luogo, la biblioteca deve essere il centro di riferimento per una società che vuole crescere, bisogna creare una cultura del merito come nelle nazioni anglosassoni cercando di dare vita a una società meritocratica e non di valorizzazione del luogo.